

## **PROGETTO “PRIMIS” NEWSLETTER #3: TUTELA DELLE MINORANZE NAZIONALI E LINGUISTICHE. I DIRITTI DELLA COMUNITÀ NAZIONALE ITALIANA**

### **1. Il Progetto: un'introduzione propedeutica**

Il Progetto strategico “*PRIMIS - Viaggio multiculturale tra Italia e Slovenia attraverso il prisma delle minoranze / Večkulturno popotovanje med Slovenijo in Italijo skozi prizmo manjšin*” è finanziato sul I Bando per i Progetti strategici a valere sul Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020; Asse prioritario 3: Protezione e promozione delle risorse naturali e culturali; Obiettivo Specifico: 3.1 Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale; Indicatore di risultato specifico per il programma: Livello di cooperazione transfrontaliera nell'uso sostenibile, nella protezione e nella valorizzazione del patrimonio culturale e naturale; Priorità d'investimento 6c, rif. 7: *Introduzione di approcci innovativi sviluppati dalle minoranze nazionali e linguistiche e da enti pubblici, per la promozione del multiculturalismo e del multilinguismo con particolare riguardo alle giovani generazioni, allo scambio di buone pratiche al fine di sviluppare attività multiculturali, con l'obiettivo di incrementare l'attrattività turistica e culturale del territorio*. La sfida comune dell'area programma alla quale contribuirà il progetto PRIMIS è la “*Conservazione, tutela e ripristino del patrimonio culturale e naturale*”.

L'obiettivo del progetto è la valorizzazione del patrimonio linguistico, culturale e naturale delle Comunità Nazionali e linguistiche dell'Area Programma (AP) a cavallo del confine italo-sloveno al fine di attrarre la domanda di turismo sostenibile. Quest'area (Slovenia occidentale, Friuli Venezia Giulia e Provincia di Venezia in Veneto) è per sua natura un'area multiculturale e multilinguistica per la presenza delle Comunità Nazionali Italiana in Slovenia e Slovena nel Friuli Venezia Giulia e di altre Comunità linguistiche (cimbri, ladini, friulani) in Veneto, che la rendono unica rispetto ad altri territori in Italia e in Slovenia.

### **2. La Comunità Nazionale Italiana: il quadro giuridico nazionale e internazionale**

I fondamenti giuridici dei diritti riconosciuti alla Comunità Nazionale Italiana (di seguito: CNI) in Slovenia e Croazia risiedono, oltreché nei meccanismi europei di tutela delle minoranze, nel principio del mantenimento dei diritti già acquisiti ed in alcuni documenti fondamentali nazionali, bilaterali, multilaterali e internazionali.

Il quadro giuridico bilaterale/multilaterale è il seguente:

- 1) Lo “*Statuto speciale del Memorandum di Londra*”, del 5 ottobre 1954;
- 2) Il “*Trattato di Osimo*”, del 10 novembre 1975;
- 3) Il “*Memorandum d'Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*” del 15 gennaio 1992 (siglato dall'Italia e dalla Croazia, mentre la Slovenia, per mano dell'allora Ministro degli Affari Esteri, aveva assicurato che lo avrebbe rispettato ed applicato come se lo avesse firmato)
- 4) Il “*Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari*” del 5 novembre 1996.

La Repubblica di Slovenia riconosce due Comunità Nazionali autoctone: quella Italiana e quella Ungherese e regola, inoltre, alcuni diritti specifici per la Comunità Rom.

Il quadro giuridico nazionale sloveno, in materia di diritti minoritari, è costituito dalle seguenti principali normative:

1. La **“Delibera del Parlamento della Repubblica di Slovenia”** del 13 dicembre 1990 relativa all’unitarietà della CNI.
2. La **“Carta Costituzionale fondamentale sull’autonomia e l’indipendenza della Repubblica di Slovenia”** del 1991.
3. La **“Legge Costituzionale di attuazione della Carta Costituzionale fondamentale sull’autonomia e l’indipendenza della Repubblica di Slovenia”** del 1991.
4. La **“Dichiarazione all’atto dell’indipendenza”** della Repubblica di Slovenia, del 1991.
5. La **“Costituzione della Repubblica di Slovenia”**.
6. La **“Legge sulle Comunità Autogestite della Nazionalità”** nella Repubblica di Slovenia, del 1994.
7. La **“Legge sui diritti particolari delle Comunità Nazionali Italiana e Ungherese nel campo dell’educazione e dell’istruzione”** del 2001-2018.
8. Altre leggi (55) in cui sono definiti i diritti delle Comunità Nazionali Italiane e Ungherese.

La Repubblica di Croazia riconosce 22 Minoranze Nazionali: Serbi, Italiani, Ungheresi, Bosgnacchi, Sloveni, Cechi, Slovacchi, Montenegrini, Macedoni, Ebrei, Albanesi, Rom, Austriaci, Bulgari, Tedeschi, Polacchi, Rumeni, Russi, Ruteni, Turchi, Ucraini e Valacchi.

Il quadro giuridico nazionale croato, in materia di diritti minoritari, è costituito dalle seguenti principali normative:

1. La **“Carta sui diritti dei serbi e delle altre nazionalità della Repubblica di Croazia”** del 1991;
2. La **“Costituzione della Repubblica di Croazia”**.
3. La **“Legge sull’uso della lingua parlata e scritta delle Minoranze Nazionali nella Repubblica di Croazia”** del 2000.
4. La **“Legge sull’educazione e l’istruzione nella lingua parlata e scritta delle Minoranze Nazionali”** nella Repubblica di Croazia del 2000.
5. La **“Legge Costituzionale sui diritti delle Minoranze Nazionali nella Repubblica di Croazia”** del 2002.
6. I **“Programmi operativi per le minoranze nazionali per il periodo 2017-2020”**, approvato dal Governo della Repubblica di Croazia, il 24 agosto 2017.
7. Altre leggi in cui sono definiti i diritti delle Minoranze Nazionali.

Il principale quadro giuridico internazionale è il seguente:

- 1) La **“Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo”**, ONU, del 1948.
- 2) La **“Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali”**, del Consiglio d’Europa, del 4 novembre 1950.
- 3) L’**“Atto finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa”**, Helsinki, CSCE, del 1975.
- 4) Il **“Documento della riunione di Copenhagen della Conferenza sulla dimensione umana della CSCE”**, del 29 giugno 1990.
- 5) Il **“Rapporto della riunione della CSCE di esperti sulle minoranze nazionali”** del 19 luglio 1991.

- 6) La “*Carta europea delle lingue Regionali o minoritarie*”, del Consiglio d’Europa, del 5 novembre 1992.
- 7) La “*Dichiarazione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche*” dell’ONU, del 18 dicembre 1992.
- 8) “*CEI Instrument for the protection of the minority rights*”, del 19 novembre 1994.
- 9) La “*Convenzione-Quadro per la protezione delle minoranze nazionali*”, del Consiglio d’Europa, del 1° febbraio 1995.
- 10) L’iniziativa di cittadini europei “*Minority SafePack – one million signatures for diversity in Europe*”, UE, del 2018 che ha raccolto 1.215.879 di firme in 11 Paesi aderenti all’UE (tra cui Italia, Slovenia e Croazia) e che pertanto obbliga la Commissione Europea a emanare una serie di Direttive, Raccomandazioni, ecc. in tema di tutela e di promozione delle Minoranze Nazionali e Linguistiche nell’UE.

### **3. I diritti delle Comunità Nazionali Minoritarie in Slovenia e in Croazia**

La Costituzione della Repubblica di Slovenia stabilisce che gli appartenenti alle Comunità Nazionali autoctone Italiana e Ungherese, al fine di conservare la propria identità nazionale, godono dei seguenti diritti:

- A) il diritto all’educazione, all’istruzione e alla formazione in lingua italiana;
- B) il diritto ad utilizzare pubblicamente la lingua italiana/ungherese e al bilinguismo visivo sul territorio d’insediamento storico dove vivono gli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, rispettivamente Ungherese;
- C) il diritto di usare liberamente i propri simboli nazionali nei territori riconosciuti nazionalmente misti;
- D) il diritto di istituire organizzazioni, sviluppare attività nel campo economico, della ricerca, dell’informazione e dell’editoria;
- E) il diritto di stabilire rapporti con la Nazione Madre;
- F) il diritto di costituire sul proprio territorio di insediamento storico Comunità Autogestite che possono svolgere determinate mansioni di competenza statale;
- G) il diritto di avere propri rappresentanti politici a livello locale (Consigli comunali) e nazionale (alla Camera di Stato, ossia il Parlamento sloveno).

Questi diritti sono garantiti indipendentemente dal numero degli appartenenti alla Comunità Nazionale Italiana, rispettivamente Ungherese.

La Costituzione della Repubblica di Croazia garantisce agli appartenenti alle Minoranze Nazionale i seguenti diritti:

- a) il diritto all’identità, all’educazione e all’istruzione nella propria lingua;
- b) il diritto all’uso della propria lingua parlata e scritta, nel settore privato, pubblico e ufficiale;
- c) il diritto all’uso di tutti i propri segni e simboli nazionali;
- d) il diritto alla propria autonomia culturale, che viene realizzata attraverso il mantenimento, lo sviluppo e l’espressione della propria cultura, come la conservazione e la tutela dei propri beni culturali e delle proprie tradizioni;
- e) il diritto a manifestare la propria fede religiosa e di fondare associazioni religiose insieme agli appartenenti alla medesima religione;
- f) il diritto all’autoorganizzazione e all’associazione per la realizzazione di interessi comuni;

- g) il diritto all'accesso ai mezzi pubblici di informazione e il diritto allo sviluppo di mezzi di informazione e dell'editoria nella propria lingua;
- h) il diritto al libero contatto con lo Stato di provenienza;
- i) il diritto alla partecipazione degli appartenenti alle minoranze nazionali alla vita pubblica e alla gestione delle autonomie locali e regionali per mezzo dei Consigli e dei Rappresentanti delle minoranze nazionali;
- j) il diritto ad essere rappresentati negli organi rappresentativi a livello statale (al Sabor, ossia al Parlamento croato) e locale così come negli organi amministrativi e giudiziari;
- k) il diritto alla tutela da ogni attività che minaccia o possa minacciare la loro esistenza e la realizzazione dei loro diritti e libertà.

I diritti di rappresentanza delle Minoranze Nazionali al Parlamento e negli Organi rappresentativi a livello regionale e municipale (cittadino e comunale) sono assicurati in base all'incidenza numerica degli appartenenti alle singole minoranze sulla complessiva popolazione nazionale, rispettivamente sul territorio di riferimento, in base al rilevamento dell'appartenenza nazionale (etnica) al censimento della popolazione.

#### **4. L'estensione dei diritti della Comunità Nazionale Italiana**

L'estensione territoriale dei diritti della CNI in Slovenia rimane ancorata al territorio identificato dallo Statuto speciale annesso al Memorandum di Londra del 1954 ed è limitato ad una stretta fascia costiera che si inoltra per pochi chilometri all'interno, dove questi diritti non sono più riconosciuti. Ben oltre il 10% degli appartenenti alla CNI vive al di fuori del territorio così detto nazionalmente misto.

In Croazia questi limiti territoriali sono stati superati con il "*Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia concernente i diritti minoritari*" che ha esteso, in linea di principio, l'area di applicazione dei diritti della CNI al più alto livello a tutto il suo territorio d'insediamento autoctono, anche se concretamente tale estensione non è stata ancora correntemente e compiutamente attuata in tutte le aree in cui dovrebbe essere applicata.

Nelle Municipalità (Comuni e Comune-Città in Slovenia; Comuni e Città in Croazia) e a livello regionale in Croazia, ossia nei territori riconosciuti come nazionalmente misti o in cui è riconosciuta la presenza autoctona della CNI, vige il bilinguismo che dovrebbe essere attuato in tutte le sfere della vita sociale, amministrativa, pubblica, politica, culturale ed economica.

Si tratta, per la Slovenia, dei territori nazionalmente misti dei Comuni di Ancarano (Comune completamente bilingue), Isola e Pirano e del Comune Città di Capodistria.

Per la Croazia, riguarda la Regione Istriana, le Città (7) di Buie, Cittanova, Parenzo, Pola, Rovigno, Umago e Dignano, ed i Comuni (13) di Valle, Verteneglio, Fasana, Grisignana, Castellier-Santa Domenica, Lisignano, Montona, Portole, Visignano, Visinada, Orsera, Fontana e Torre-Abrega.

È fondamentale il rispetto dei diritti linguistici e quindi la necessità di attuare compiutamente i diritti minoritari in campo linguistico riconosciuti alla CNI in Croazia e in Slovenia, con l'applicazione coerente e integrale del bilinguismo, ai sensi delle disposizioni internazionali, costituzionali e legislative vigenti in materia nei due Paesi.

In realtà, a fronte di una normativa sostanzialmente avanzata in tema di diritti minoritari, dove quella slovena è comunque superiore a quella croata, esiste un consistente gap tra quanto previsto a

livello costituzionale, legislativo e normativo e quanto effettivamente attuato da parte delle preposte Istituzioni e servizi pubblici e privati, nazionali, regionali e locali.

Per quanto attiene la Slovenia, esiste un evidente divario tra le disposizioni legislative e normative in tema di diritti riconosciuti alla CNI e la loro effettiva applicazione. La scarsa conoscenza della storia e della realtà culturale, etnica e linguistica plurale dell'Istria e l'impoverimento della conoscenza dell'italiano da parte della popolazione maggioritaria, la carente applicazione dei diritti in campo linguistico, l'insufficiente incidenza della CNI nella gestione del territorio a livello locale, l'inadeguatezza di strumenti e norme legislative ed amministrative tese a preservare e promuovere l'identità storica, culturale, etnica e linguistica del territorio d'insediamento della CNI, la quasi totale assenza di informazione sulla CNI dai media maggioritari sia a livello locale, sia nazionale, pongono la CNI in una situazione complessa che richiederebbe un'adeguata azione organica e sinergica tra gli organi legislativi, esecutivi ed amministrativi, sia a livello nazionale, sia a livello di autogoverno locale, della Repubblica di Slovenia, finalizzata ad assicurare gli effettivi ambiti di applicazione dei diritti ad essa riconosciuti.

Per quanto riguarda la Croazia è necessario dare piena e compiuta attuazione al *“Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Croazia sui diritti delle Minoranze”*, del 1996, soprattutto nella parte relativa all'estensione del livello di protezione accordato alla CNI, previsto dall'ex Zona B, a tutto il territorio d'insediamento storico della stessa CNI. Nello specifico i diritti previsti vanno quindi estesi non solo nel resto dell'Istria e del Quarnero (Fiume, Cherso, Lussinpiccolo e Veglia), ma anche in Dalmazia (Zara). Inoltre, è necessario dare compiuta attuazione ai diritti minoritari in campo linguistico riconosciuti alla CNI, con l'applicazione coerente e integrale del bilinguismo, ai sensi delle disposizioni costituzionali e legislative vigenti in materia. Estremamente carente è l'attuazione dei diritti linguistici per quanto attiene le autorità amministrative statali a livello locale e regionale, in quella dell'autogoverno locale e regionale (bilinguismo visivo e tutela del territorio) e da parte delle municipalizzate e dei soggetti che svolgono servizi di pubblica utilità. La situazione è migliore, anche se ancora insoddisfacente, a livello di autonomie locali e regionali in cui l'italiano è lingua ufficiale e paritetica.

Un altro aspetto importante, caratterizzante la CNI, è rappresentato dagli idiomi dialettali. La particolarità dell'italiano parlato in ambito informale quotidiano dagli appartenenti alla CNI è costituita da due idiomi, l'istoveneto (con le sue numerose varietà locali) e l'istoromanzo (nelle sue sei varietà: rovine, dignanese, sissanese, vallese, gallesanese e fasanese).

L'Unione Italiana ha ottenuto il riconoscimento dell'istoveneto quale patrimonio culturale immateriale della Slovenia che sarà, pertanto, iscritto nell'apposito Registro nazionale.

L'Unione Italiana ha inoltrato la medesima richiesta anche alle competenti autorità croate per ottenere il riconoscimento dell'istoveneto quale patrimonio culturale immateriale della Croazia. Il procedimento è ancora in corso.

## **5. Le Istituzioni rappresentative della Comunità Nazionale Italiana**

La CNI, in attuazione dei diritti ad essa riconosciuti, ha costituito numerose Istituzioni, Organizzazioni e Associazioni che, tutte assieme, contribuiscono a mantenere viva e a promuovere

l'identità, la lingua e la cultura italiana sul suo territorio d'insediamento storico in Slovenia e in Croazia.

L'Unione Italiana è l'organizzazione rappresentativa unitaria, autonoma, democratica e pluralistica degli Italiani delle Repubbliche di Croazia e Slovenia, di cui esprime l'articolazione complessiva dei bisogni politici, economici, culturali e sociali. L'Unione Italiana è soggetto di diritto privato. L'Unione Italiana è l'interlocutore istituzionale unitario della CNI nei riguardi dell'Italia, della Croazia e della Slovenia. L'Unione Italiana contribuisce al mantenimento dell'unitarietà di rappresentanza, istituzionale, politica, identitaria, culturale, linguistica e sociale della CNI.

A livello locale, per coltivare e sviluppare le proprie tradizioni, usi e costumi, per mantenere e promuovere la lingua, la cultura e l'identità italiana, gli appartenenti alla CNI costituiscono le Comunità degli Italiani: 44 in Croazia e 7 in Slovenia. Le Comunità degli Italiani si associano all'Unione Italiana. Le Comunità degli Italiani sono soggetti di diritto privato.

Al fine di promuovere e tutelare la posizione della CNI nella società, di realizzare i diritti particolari sanciti dalla Costituzione slovena, rispettivamente croata, di attuare i propri bisogni e interessi e per partecipare in maniera organizzata alla vita pubblica e alla gestione degli affari locali, gli appartenenti alla CNI costituiscono le Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana, in Slovenia e i Consigli della Minoranza Nazionale Italiana, in Croazia.

In base alla Costituzione slovena e alla Legge sulle Comunità Autogestite della Nazionalità, sul proprio territorio d'insediamento storico gli appartenenti alla CNI costituiscono le Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana (CAN), con lo scopo di realizzare i diritti particolari sanciti dalla Costituzione, attuare i propri bisogni ed interessi e partecipare in maniera organizzata alle questioni pubbliche. Le CAN sono soggetto di diritto pubblico. Sono costituite a livello comunale (Ancarano, Capodistria, Isola, Pirano), quali interlocutori dei Comuni e a livello costiero (Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana) quale interlocutore dello Stato.

Conformemente alla Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali, in Croazia operano i Consigli della Minoranza Nazionale Italiana con lo scopo di promuovere, salvaguardare, tutelare la posizione della CNI nella società, di partecipare alla vita pubblica e alla gestione degli affari sociali. I Consigli della CNI sono soggetti di diritto pubblico. I Consigli delle Minoranze Nazionali si costituiscono nelle unità municipali e conteali (regionali) nelle quali gli appartenenti delle singole minoranze nazionali partecipano con almeno l'1,5% nell'intera popolazione dell'unità dell'autogoverno, nei Comuni/Città nei quali vivono più di 200 appartenenti alla singola minoranza nonché nelle Contee/Regioni nelle quali vivono più di 500 appartenenti alla minoranza.

Per quanto riguarda l'aspetto politico alla CNI è assicurata la rappresentanza negli organismi legislativi a livello nazionale (parlamentari) e locale (regionale e municipale), sia in Slovenia, sia in Croazia.

La CNI ha il diritto di eleggere, sia per il Parlamento sloveno (Camera di Stato) sia per quello croato (Sabor), il proprio deputato a cui spetta un seggio specifico.

In Slovenia alla CNI è riservato il 10% dei seggi nei consigli comunali delle città di residenza storica (Ancarano, Capodistria, Isola, Pirano).

In Croazia è assicurato alla CNI il diritto alla rappresentanza negli organismi rappresentativi ed esecutivi delle unità dell'autogoverno locale.

Nelle municipalità in Slovenia e in Croazia nei territori nazionalmente misti, ovvero in cui è riconosciuta la presenza della CNI, un Vicesindaco deve essere Italiano, qualora non lo sia il Sindaco.

## 6. Il sistema educativo-istruitivo della Comunità Nazionale Italiana

Gli istituti scolastici costituiscono le radici vitali della CNI, in quanto favoriscono il mantenimento e la trasmissione della lingua, della cultura e dell'identità italiana.

La verticale scolastica italiana, inserita nel sistema pubblico sloveno, rispettivamente croato, conformemente all'ordinamento giuridico-costituzionale, comprende gli Istituti prescolari (sono 3 in Slovenia e 14 in Croazia), le Scuole Elementari, ossia dell'obbligo (sono 11 in Croazia della durata di otto anni e sono 3 in Slovenia della durata di nove anni) e Medie Superiori (sono 4 in Croazia e 3 in Slovenia, della durata di 3 o 4 anni).

La lingua d'insegnamento è l'italiano. I programmi didattici sono del tutto simili a quelli delle scuole della maggioranza (slovena, rispettivamente croata), con l'aggiunta della lingua e letteratura italiana studiata quale lingua materna, oltre ad alcune significative integrazioni nei programmi di geografia, storia, storia dell'arte e della musica riferite alla CNI e all'Italia in genere.

Nelle scuole della maggioranza che operano all'interno del territorio in cui vige il bilinguismo, si insegna, quale lingua obbligatoria, rispettivamente facoltativa, la lingua italiana, a volte come L2, più spesso come lingua straniera, purtroppo.

A livello universitario, nell'ambito dell'Università del Litorale di Capodistria presso la Facoltà di Studi Umanistici, opera il Dipartimento di Italianistica.

In Croazia, nell'ambito dell'Università "Juraj Dobrila" di Pola, opera la Sezione di Studi Italiani, Dipartimento di Studi Interdisciplinari, Italiani e Culturali e, presso la Facoltà di Scienze della Formazione, operano in lingua italiana i corsi per maestri ed educatori.

Sempre in Croazia, nell'ambito dell'Università di Fiume, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, opera il Dipartimento di italianistica.

## 7. Le Istituzioni culturali, di ricerca e informative della Comunità Nazionale Italiana

Conformemente al dettame costituzionale, la CNI ha fondato alcune importanti Istituzioni che operano nell'ambito culturale, della ricerca e dei media.

L'Unione Italiana è la principale Istituzione culturale della CNI, affiancata dalle qualificate e numerosissime attività artistiche (amatoriali) delle Comunità degli Italiani, con cui collabora attivamente nell'organizzazione e promozione dell'articolata attività e delle molteplici iniziative culturali.

L'attività dell'Unione Italiana spazia in molteplici settori di attività: culturale, scolastica, educativo-istruitiva, formativa, editoriale, informativa, sportiva, teatrale, sociale, giuridica (per il rispetto e l'affermazione dei diritti della CNI), socio-economica, scientifica, universitaria, della ricerca, ecc., come pure in quello politico. Pertanto annualmente l'Unione Italiana organizza innumerevoli manifestazioni e attività, tra le quali si segnalano: il Concorso internazionale d'arte e di cultura "Istria Nobilissima"; l'Ex Tempore internazionale di pittura di Grisignana; il Festival canoro per bambini "Voci Nostre"; il "Festival dell'Istrovencato"; il "Festival dell'istrioto"; il Festival Internazionale del Folclore "Leron"; i Laboratori Musicali "Arena International"; le Rassegne artistico-culturali; i Seminari di studio e di formazione; i Concorsi e le gare nel campo scolastico e sportivo; i Corsi dell'Università per la terza Et ; le attivit  e i corsi di formazione per i giovani; le Mostre; i Convegni; i Simposi; assegna borse di studio universitarie e post-universitarie, ecc. All'interno dell'Unione Italiana operano, inoltre, il "Centro Studi di Musica Classica "Luigi

*Dallapiccola*”, con sedi a Capodistria, Verteneglio, Fiume e Pola e il “*Forum dei Giovani dell’Unione Italiana*”.

La CNI vanta una lunga tradizione di testate italiane in Slovenia e Croazia.

I Programmi Italiani di Radio e TV Capodistria, in Slovenia, operano nell’ambito della RTV di Slovenia e trasmettono 24 ore giornaliere di programmi radiofonici in lingua italiana e oltre 9 ore di programmi televisivi al giorno in lingua italiana. Radio Capodistria iniziò le sue trasmissioni nel 1949, mentre TV Capodistria nel 1971.

I Programmi Italiani di Radio Fiume e di Radio Pola operano nell’ambito della RTV di Croazia e trasmettono 30-40 minuti di programma al giorno, in lingua italiana.

La Casa editrice EDIT, con sede a Fiume, è stata fondata dall’Unione Italiana che ne detiene anche i diritti di proprietà. Pubblica il quotidiano “*La Voce del Popolo*” (esce dal 1944 ed è uno dei 6 quotidiani italiani che si pubblicano fuori dai confini d’Italia), il quindicinale “*Panorama*”, il mensile per ragazzi “*Arcobaleno*”, la rivista culturale “*La Battana*”. Pubblica manuali scolastici per le scuole elementari, medie e medie-superiori delle scuole italiane di Croazia, altri testi, libri e pubblicazioni principalmente legati alla CNI.

Tutte queste testate, con la loro attività informativa ed editoriale, contribuiscono in maniera fondamentale alla preservazione e alla diffusione della lingua italiana e assolvono ad una rilevante funzione culturale.

Nel campo della ricerca, opera a Rovigno il Centro di Ricerche Storiche, fondato nel 1968 dall’Unione Italiana. Svolge compiti di ricerca storica e dispone di varie sezioni (storia generale della regione, etnografia, dialettologia -romanza-, documentaristica relativa alla CNI). È fornito di biblioteca scientifica con oltre 100.000 volumi, di un archivio con circa 50.000 unità, di una ricca emeroteca regionale e di una raccolta cartografica storica di circa 2.500 unità. Nel 1996 l’Istituto ha ottenuto lo status di Biblioteca depositaria del Consiglio d’Europa, specializzata in diritti umani, tutela delle minoranze e protezione dell’ambiente. Pubblica diverse serie: “*Atti*”, “*Collana degli Atti*”, “*Quaderni*”, “*Monografie*”, “*Documenti*”, “*Fonti*”, “*Acta Historica Nova*”, “*Ricerche sociali*”, “*Etnia*”, “*La ricerca (bollettino)*” e “*Edizioni speciali*”.

A Fiume opera la Compagnia teatrale della CNI, il Dramma Italiano, unica compagnia teatrale stabile di lingua italiana al di fuori dei confini dell’Italia. Fondato nel 1946 è oggi sezione del Teatro Nazionale croato “*Ivan Zajc*” di Fiume. I suoi spettacoli sono rappresentati in Croazia, Slovenia ed Italia e molti nascono dalla collaborazione con artisti nazionali ed internazionali.

A Capodistria, costituito dalla CAN Costiera, opera il Centro Italiano di Promozione, Cultura, Formazione e Sviluppo “Carlo Combi” che intende promuovere la visibilità, il ruolo e la funzione della CNI quale soggetto propulsore dello sviluppo culturale e sociale del territorio in cui essa è presente, sviluppando la convivenza interetnica, il multiculturalismo e il plurilinguismo.

Maurizio Tremul  
Project Manager PRIMIS

Capodistria, 6 aprile 2020